Anno [illegible] — Sabato 5 Maggio 1928 - Anno VI — N. 107

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza, (larghezza una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 13 - UDINE

IL DECRETO SUGLI UFFICI DI COLLOCAMENTO
per i prestatori d'opera disoccupati

La costituzione

ROMA, 4.

Ecco il testo del Regio Decreto sugli Uffici di Collocamento:

Art. 1. — Con Decreti del Ministro per le Corporazioni di concerto col Ministro per l'Economia Nazionale, sentite le Corporazioni interessate, ove non esistono saranno istituiti man mano che se ne riconosca l'opportunità per le singole categorie, Uffici per il collocamento gratuito dei prestatori d'opera disoccupati. Gli Uffici hanno sede presso i Sindacati dei lavoratori. Il Decreto istituitivo di ogni Ufficio di collocamento determinerà la competenza territoriale e quella per categoria professionale per genere di produzione. Nulla è innovato alle disposizioni speciali in vigore, relative al collocamento della gente di mare e dei lavoratori di porto, ed all'assunzione del personale dipendente dai titolari degli uffici secondari e delle ricevitorie postali e telegrafiche.

Art. 2. — Ad ogni Ufficio di collocamento è preposta una Commissione presieduta dal Segretario del P. N. F. e composta, in rapporto paritario, dai rappresentanti dei Sindacati interessati dei datori di lavoro e dei lavoratori nel numero fissato dal decreto ministeriale di costituzione dell'Ufficio. Le nomine dei rappresentanti suddetti sarà fatta direttamente dai rispettivi Sindacati e ratificata dalle competenti Corporazioni, ove esse esistano.

Art. 3. — Spetta alle Commissioni, di cui al precedente articolo, di dare indirizzo all'attività del rispettivo Ufficio e di controllarne il funzionamento in armonia colle prescrizioni ministeriali e con quelle date dalla Sezione lavoro e previdenza sociale dal competenze Consiglio Provinciale dell'Economia, di esprimere pareri ai competenti Ministri sulle questioni relative al mercato di lavoro e di adempiere tutte le altre attribuzioni ad esse deferite dal regolamento.

Art. 4. — La Commissione amministrativa dell'Ufficio di collocamento sceglie i collocatori tra i dirigenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori interessati e da questi proposti. I collocatori sono responsabili dell'adempimento dei loro compiti verso la Commissione, che può, con deliberazione insindacabile ordinare la loro sostituzione.

Il funzionamento

Art. 5. — E' concessa agli Uffici di collocamento la esenzione dalle tasse di bollo e di registro per tutti gli atti da essi compiuti e per tutti i documenti compresi gli avvisi al pubblico riferentisi alla loro attività e alle offerte e domande di lavoro.

Art. 3. — Il controllo sugli Uffici di collocamento e la loro coordinazione secondo unità di direttive, sono esercitate nell'ambito della provincia dalla Sezione lavoro e previdenza sociale nei Consigli Provinciali dell'Economia.

Spetta in particolar modo a detta Sezione di stabilire nei limiti delle disposizioni ministeriali restrizioni obbligatorie per gli uffici suddetto circa la loro organizzazione, il loro funzionamento e i reciproci loro rapporti, di dare loro norme per la ripartizione tra gli uffici di collocamento dipendenti delle domande ed offerte di lavoro non soddisfatte nella cerchia di competenza di ciascuno di detti uffici, di impartire ad essi le altre direttive ritenute necessarie di decidere sui ricorsi presentati dagli interessati relativamente all'attività degli uffici di collocamento ed adempiere infine le altre attribuzioni definite dal regolamento.

La vigilanza sull'andamento e l'attività degli Uffici di collocamento è esercitata dal Presidente che potrà farsi assistere da altri membri della Sezione.

Art. 7. — La Sezione lavoro e previdenza sociale dei Consigli Provinciali dell'Economia è presieduta da un delegato del Ministero delle Corporazioni ed è composta:

a) di rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate e datori di lavoro (scelti fra i componenti delle altre Sezioni dei Consigli Provinciali dell'Economia) e di altrettanti rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate dei lavoratori;

b) dall'Ispettore dell'Industria e del Lavoro;

c) dal Direttore dell'Istituto di previdenza sociale;

d) del Provveditore alle opere pubbliche o da un funzionario da lui delegato nelle provincie sotto la giurisdizione dei Provveditorati e nelle altre provincie dall'ingegnere capo del Genio Civile.

I membri indicati nelle lettere b), c) e d) hanno voto consultivo.

Art. 8. — La coordinazione regionale e nazionale degli Uffici di collocamento anche in rapporto all'emigrazione interna ed alla emigrazione estera, è attuata dal Ministero delle Corporazioni di concerto coi Ministeri dell'Economia Nazionale, delle Finanze e con gli altri Ministeri eventualmente interessati e previa, occorrendo, consultazione degli Uffici centrali delle Corporazioni, ove queste esistano.

Art. 9. — Il Ministero delle Corporazioni, di concerto con il Ministero dell'Economia Nazionale, ha facoltà in caso di irregolare funzionamento degli Uffici di collocamento, sentita la Sezione Lavoro e Previdenza sociale del competente Consiglio provinciale dell'Economia, **di sciogliere la Commissione amministrativa nominando un Commissario.**

Domanda e offerta di lavoro e obblighi relativi

Art. 10. — Con decreto del Ministero per le Corporazioni di concerto con quello dell'Economia Nazionale, da pubblicarsi nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, può essere vietata in determinate località e anche in tutto il Regno, rispetto a determinate categorie di datori di lavoro e di prestatori di opera, la mediazione, anche se gratuita, da parte di privati, di associazioni ed enti di qualsiasi natura, per il collocamento dei prestatori d'opera disoccupati.

Art. 11. — E' vietato ai datori di lavoro di assumere in servizio prestatori d'opera disoccupati non iscritti negli Uffici di collocamento. Ad essi è data facoltà di scelta nell'ambito degli inscritti negli elenchi, con preferenza a coloro che appartengono al Partito Nazionale Fascista e ai Sindacati Fascisti. All'uopo hanno facoltà di prendere visione degli elenchi e dei documenti esistenti nell'Ufficio, che riguardino lo stato professionale di ciascun iscritto. La disposizione del comma precedente si applica, per quanto riguarda la assunzione di lavoratori manuali, anche agli Enti pubblici escluso in ogni caso il personale comunque dipendente dalle Amministrazioni dello Stato anche se avente ordinamento autonomo. Nulla è innovato alle disposizioni di legge e decreti attualmente in vigore, relative all'ordine di precedenza nelle assunzioni di personale. I prestatori di opera disoccupati debbono iscriversi, nei modi e termini che saranno determinati dal regolamento per l'applicazione del presente decreto, nelle liste dell'Ufficio di collocamento della circoscrizione in cui hanno la propria residenza e competente per categoria professionale o per genere di produzione. L'iscrizione nelle liste deve essere eseguita dall'Ufficio di collocamento secondo l'ordine di presentazione della richiesta stessa.

Art. 12. — I datori di lavoro, escluse le Amministrazioni dello Stato, devono, entro cinque giorni dall'assunzione in servizio del prestatore d'opera, dare comunicazione dell'assunzione stessa all'Ufficio presso di cui il lavoratore era iscritto indicando il genere delle prestazioni per le quali è stato assunto. Entro lo stesso termine e nelle stesse forme il prestatore d'opera assunto in servizio deve dare comunicazione dell'assunzione all'Ufficio di collocamento presso il quale è iscritto.

Art. 13. — I datori di lavoro, escluse le Amministrazioni dello Stato, debbono, entro cinque giorni, denunziare i prestatori d'opera che per qualsiasi motivo abbiano licenziati o che si siano licenziati all'Ufficio di collocamento presso il quale erano iscritti indicando il genere di attività cui erano occupati e la durata del servizio.

Seguono nei successivi articoli le disposizioni contenenti le penalità per le violazioni al presente decreto e le disposizioni generali.

L'Areonave "Italia" si è ormeggiata
al pilone di Vadsoe

OSLO, 4.

Il dirigibile «Italia» è arrivato a Vadsoe questa mattina alle 8.

Il dirigibile «Italia» si è ormeggiato al pilone alle 9.10.

Una compagnia di soldati già pronta ha aiutato le operazioni di ormeggio al pilone.

A Vadsoe il tempo è favorevole, il sole è chiaro, il vento è debole. Sul mare glaciale le condizioni atmosferiche sono malsicure. E' per ora incerto se Nobile continuerà il viaggio verso le Svalbard fra 4 o 5 ore, come aveva previsto e come era nel suo desiderio.

Il volo su Vadsoe e l'entusiasmo per l'arrivo di Nobile

VADSOE, 4.

Da Vadsoe si hanno i primi particolari sull'arrivo del dirigibile «Italia». L'aeronave del generale Nobile, dopo aver sorvolato il Fjord di Varanger, è arrivata sulla cittadina di Vadsoe, la cui popolazione era già in ansiosa attesa nelle vie e nelle vicinanze del pilone di ormeggio. Dopo aver descritto parecchi giri sull'abitato, l'«Italia», che, intanto, aveva a mano a mano perduto quota in seguito all'apertura delle valvole per liberare una certa quntità di gas, ha compiuto felicemente e con la massima precisione la manovra di ormeggio, destando l'ammirazione della grande folla che ha salutato Nobile e i suoi compagni con festose acclamazioni.

L'avvicinarsi dell'aeronave «Italia» che, dopo il primo incerto avvistamento, si è resa presto visibile, è stato seguito dalla popolazione con la più grande ansietà. Con magnifica manovra, validamente coadiuvata dai soldati inviati dal Governo norvegese e dal personale che si trovava in attesa, alle ore 9.10 il maestoso dirigibile si è ormeggiato al pilone senza difficoltà.

Il generale Nobile e l'equipaggio dell'aeronave sono stati oggetto di calorose acclamazioni.

Il dirigibile «Italia» appena giunto al disopra di Vadsoe ha compiuto due volte il giro sulla città a quota così bassa come si apprestasse ad atterrare. Invece l'aeronave si è levata di nuovo a quota più alta dirigendosi verso il pilone di ormeggio. Tutte le operazioni di ormeggio si sono svolte brillantemente. Il tempo, che era nuovoloso ma calmo, è andato gradatamente rischiarandosi. La città è straordinariamente festante e pavesata con bandiere italiane e norvegesi.

L'inizio del concorso ginnico-atletico delle Giovani Italiane
L'intervento di S. E. Turati

ROMA, 4.

Stamane, alle ore 7.30, allo Stadio hanno avuto luogo le gare del primo concorso ginnico atletico delle Giovani Italiane. Ad esso parteciparono oltre 150 squadre con un numero complessivo di circa 3 mila concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia. Varie personalità e molta folla assisteva dalle tribune allo svolgimento delle gare.

Alle ore 9, mentre fervevano nel mezzo dello Stadio le varie produzioni di squadra, consistenti: marce, evoluzioni, e andatura ginnastica elementare, giavellotto e corsa ad ostacoli, è giunto il Segretario del Partito S. E. Turati accompagnato dal Segretario particolare cap. Berotta, dal cap. Soli e dal seniore Marucchelli.

S. E. Turati che è stato ricevuto dai membri della Giuria, ha visitato i vari settori del campo di gara, rilevando la regolare e perfetta successione delle squadre all'esame dinanzi alle giurie, la loro perfetta tenuta e la buona esecuzione degli esercizi.

Dopo avere compiuto tutto il giro dello Stadio e l'ispezione dei vari settori, l'on. Turati, salutato da applausi calorosi, è risalito in automobile per recarsi al poligono della Farnesina, ove già molte squadre, esaurite le serie ginno-atletico si erano recate per compiere la prova di tiro.

Le squadre si sono presentate al concorso con una buona preparazione per cui le prove collettive si sono svolte con snellezza e armonia di movimenti e di sforzo. Con molto assieme e con eleganza sono stati eseguiti esercizi di marcia, corse e andature, e, in generale, tutti i vari esercizi a corpo libero ispirati a rigorosi ed efficaci dettami di ginnica moderna, hanno suscitato l'ammirazione dei presenti.

Il lancio del giavellotto, eseguito dalle squadre in ordine di terziglie successive, è stato molto ammirato specialmente per il bell'effetto di insieme.

Nella corsa ad ostacoli anche essa a terziglie e con arrivo in linea, alcune squadre sono giunte al traguardo in perfetta posizione, senza errori agli ostacoli consistenti in barirere di un metro a volteggio, fosso, segnato di m. 1.80 e siepe di cent. 60 su percorso di 90 metri.

Ecco alcuni risultati ottenuti in base al conteggio complessivo tra squadre che hanno già effettuata l'ultima prova e che è quella di tiro.

Premio di primo grado (Fascio dorato con corona d'alloro) — Fascio Femminile di Bologna — Fascio Femminile di Asti — Società Femminile Ginnastica di Roma — Forza e Costanza di Brescia — Forza e Coraggio di Milano — Fascio Femminile di Genova.

Premio di secondo grado (Fascio in vermeil) — Fascio Femminile di Ancona — Fascio Femminile di Besozzo — Fascio Femminile di Castelfranco Emilia — Fascio Femminile di Casale — Fascio Femminile di Bergamo — Fascio Femminile di Coro — Fascio Femminile di Fiume.

Premio di terzo grado (Fascio in argento) — Fascio Femminile di Catanzaro — Fascio Femminile di Barletta.

Poco prima delle 12 dalla Farnesina S. E. Turati ha fatto ritorno allo Stadio dove erano giunti pure l'on. Lando Ferretti ed il Segretario generale amministrativo del Partito comm. Marinelli.

Dopo avere visitato tutti gli uffici di previdenza, direzione e stampa, S. E. Tuati, terminate ormai le gare della mattina, ha tenuto un breve discorso ad un gruppo di universitari stranieri. Uno di essi, a nome dei camerati, ha ringraziato S. E. Turati per le parole da lui pronunziare ed ha espresso il più vivo enusiasmo per lo spettacolo di forza e di gentilezza cui avevano assistito ed ha terminato manifestando la ammirazione degli studenti stranieri per l'Italia fascista e per il Duce.

Il Congresso della Federazione dei Sindacati Agricoli

ROMA, 4.

Questa mattina al Teatro Nazionale ha avuti luogo l'inaugurazione del congresso della Federazione Nazionale dei Sindacati dell'Agricoltura. Erano presenti 1500 delegati giunti da tutta l'Italia in rappresentanza dei Sindacati dei braccianti, dei coloni e dei mezzadri, dei pastori, dei piccoli proprietari ed afsttuari e delle maestranze specializzate. Sul palcoscenico ove erano stati collocati numerosi gagliardetti, si trovava l'on. Razza, Segretario della Confederazione Generale dei Sindacati dell'Agricoltura con i Segretari nazionali delle varie categorie.

L'ingresso nella sala dell'on. Rossoni è salutato da vivissime acclamazioni.

Ha preso subito la parola l'on. Razza il quale ha fatto un'ampia ed applauditissima relazione sull'attività svolta dalla Federazione e dai Sindacati dipendenti.

Salutato da una vibrante manifestazione si è quindi levato a parlare l'onorevole Rossoni che ha cominciato col porgere con cuore fraterno ai convenuti il saluto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti.

«Era giusto — egli ha detto — che il primo Congresso delle Federazioni Nazionali fasciste fosse quello dell'Agricoltura. Voi non avrete dimenticato la definizione che io diedi in altri tempi alla nostra organizzazione agricola. Io dissi che la nostra organizzazione agricola è la primogenita del Sindacalismo fascista e infatti i primi gruppi del sindacalismo italiano nacquero tra la gente semplice e chiara delle nostre campagne».

Parlando poi del problema dell'emigrazione interna l'on. Rossoni ha auspicato che vengano presi i braccianti nelle regioni dove sono sovrabbondanti per essere trasferiti nelle zone da bonificare però non come braccianti ma sibbene come affittuari e a lunga scadenza.

Concludendo l'on. Rossoni ha dichiarato: «Siamo sindacati nazionali non per definizione di territorio, ma perchè siamo nello spirito della Nazione. Domenica avrà luogo il Congresso della Confederazione, cioè di tutti i lavoratori d'Italia: allora canteremo con tutta la forza della nostra passione la gloria immortale del lavoro e della patria che Dio ci ha dato».

Ripetuti applausi e alalà al Duce e all'on. Rossoni salutano la fine del discorso.

Alberto Thomas Direttore dell'Ufficio Internaz. del Lavoro
ricevuto al Ministero delle Corporazioni

Il saluto di S. E. Bottai

ROMA, 4.

Stamane alle 10.30 alla sede del Ministero delle Corporazioni è stato ricevuto Alberto Thomas, direttore dello Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra Egli era accompagnato dall'on. Cabrini e dal suo capo di gabinetto e fu ricevuto da S. E. Bottai, dal commendatore Pirro Dallari, dall'avvocato Anselmi, dall'avv. Sabatini e dal dott. Casini del Ministero delle Corporazioni.

Erano pure presenti l'on. Olivetti, il prof Bettori, il prof. Marozzi, il dott. Zatti, on. Racheli, il prof. Navarra, il comm. Bianchini e molti altri.

S. E. Bottai ha salutato Alberto Thomas col seguente discorso:

«Signor Direttore, il saluto che io ho il piacere di darvi in questa Casa operosa a nome del mio Ministro, dinanzi ai Presidente delle grandi confederazioni sindacali delle Opere Nazionali e ai funzionari dei vari servizi del Ministero ha un valore più che formale. Esso vuoe aprirvi a pieno il nostro animo che è quello di sinceri devoti assertori di quei diritti del Lavoro i cui grandi orientamenti morali, sociali e giuridici voi, dal vistro ufficio di Ginevra con intelligente passione seguite apprestando un materiale prezioso alla meditazione degli studiosi, alla azione degli organizzatori, all'opera dei legislatori, alla politica sociale dei Governi. E' sulla traccia del vostro metodo scientifico e tecnico di indagine che voi avete riconosciuto, che l'esperimento corporativo italiano merita di essere seguito colla massima attenzione. Tale attenzione seria obiettiva serena, vi ha indotto nella vostra relazione alla Conferenza ormai prossima a fare alcuni riconoscimenti che noi accogliamo con sicura coscienza di meritarceli in pieno. Animati come siamo dalla volontà di realizzare fino in fondo i nostri principi di riorganizzazione «ab imis» della società italiana, noi siamo certi di ritrovarci un giorno concordi su più numerosi e più ampi riconoscimenti della bontà, vorrei quasi dire, della esemplarità del nostro sistema. Abituati a priseguire con freddo coraggio per la nostra strada, non ci lasciamo neppure distogliere dall'orgoglio dell'opera compiuta dalla fondazione del Ministero, luglio 1926 ad oggi. Lavorando anche in regioni e in categorie prive d'ogni tradizione ed esperienza organizzativa abbiamo riconosciuto 759 Sindacati inquadrati nella grande Confederazione; altri 38 stiamo per riconoscerne; abbiamo provveduto all'imposizione e alle esazioni de contributi obbligatori ripartendone l'ammontare per il 1927 (190 milioni circa) secondo quelle prescrizioni della nostra legge che assicurano un perfetto equilibrio tra la misura della contribuzione ed i servizi che le Associazioni e lo Stato rendono al contribuente. Basterà dirvi a questo proposito che, realizzata una forte economia su quel fondo speciale, che si ricava a favore dello Stato, pel funzionamento degli organi corporativi, del 10 per cento dei contributi, noi abbiamo potuto assegnare 15 milioni alle Opere Nazionali Balilla, della Maternità e Infanzia, del Dopolavoro e del Patronato, nonchè un milione e 400 mila lire abbiamo potuto riservare alle famiglie dei lavoratori che hanno prole numerosa. Le associazioni hanno dal 1. luglio 1926 stipulato 2,435 contratti di cui 45 nazionali, 101 regionali e interprovinciali, 2,289 provinciali, 37 per la Banca, 95 per i Trasporti, 108 per il Commercio, 294 per l'Agricoltura, 1091 per l'Industria, abbiamo disciplinate le ffunzioni del collocamento della mano d'opera, sottraendola in tutto alla speculazione privata. E' stata regolata la materia delle controversie individuali derivanti da rapporti soggetti a contratto collettivo, nel campo scentifico e culturale una commissione permanente elabora i principi della dottrina in stretta aderenaz agli svolgimenti dell'azione corporativa, 17 Università e due Istituti superiori del Commercio. Abbiamo istituito corsi di diritto corporativo, 90 centri di propaganda diffondendo in ogni classe i nuovi principi La prima scuola per organizzatori istituita a Genova ci ha offerto elementi preziosi di esperienza, per estenderne il funzionamento; le nostre pubblicazioni, dal «Diritto del lavoro» alle «informazioni corporative» ai «Quaderni delle Corporazioni» ai commenti dei principali **patti di lavoro, precedono od integrano** l'opera delle Associazioni nell'ambito delle rispettive categorie. Infine già dall'attuale formazione sindacale la attività corporativa si sprigiona e ci sospinge verso i nuovi istituti, le corporazioni, da cui il nostro esperimento prende nome.

Fedeli al nostro medoto di procedere dai principi e di aderire contemporaneamente alla realtà, noi abbiamo saputo attendere che la virtù di quelli si facesse viva ed operosa in questa. L'ora delle realizzazioni definitive sta per suonare. La Carta del Lavoro, documento fondamentale del nostro sistema, che ad un anno di distanza dalla sua promulgazione ha reggiunto una piena efficacia giuridica, e l'itinerario perfetto tracciato dal nostro Capo, del cammino che noi percorreremo per raggiungere i nostri obbiettivi.

Signor direttore, tra la realizzazione che vi ho in sintesi descritto, e i propositi appena accennati, il mio saluto di oggi, è non solo una attestazione di fede, ma una commemorazione di volontà. Quella di collaborare, secondo le nostre tradizioni, i nostri principi ed il nostro metodo, alla pace sociale del mondo».

La risposta di Thomas
Autorevole riconoscimento del primato della Carta del Lavoro

Il signor Alberto Thomas ha così risposto:

«Vi ringrazio signor Sottosegretario di non esservi voluto limitare ad un saluto formale. Sarei stato tentato io stesso di ricordare i doveri costituzionali che io compio venendo a Roma. In verità io preferisco rispondervi con quello spirito di grande franchezza che ha animato il vostro discorso. Gli uomini che apriecipano alla vita pubblica possono conoscere dei momenti delicati, e noi ne abbiamo conosciuti insieme. Non vi è altro mezzo per sormontare le difficoltà che cercare sempre la verità e dirla. Questo desiderio di verità, facilita il nostro compito. In tutte le nostre pubblicazioni scentifiche abbiamo parlato obbiettivamente della evoluzione particolare dell'Italia in tutti i campi durante gli ultimi anni. E siamo veramente contenti che abbiate voluto riconoscere pubblicamente il nostro sforzo. Questo è lo stesso metodo da me adottato nel rapporto alla Conferenza al quale voi avete fatto allusione e noi saremo fieri se una simile costituzione verrà fatta in tutti i campi. Così noi saremo certi di compiere esattamente il nostro dovere verso tutti gli Stati membri dell'Organizzazione internazionale del Lavoro.

Le grandi potenze che hanno concluso il trattato di pace del 1919 avevano in virtù di diritti o di principi riconosciuti assicurato a tutti i lavoratori del mondo un certo numero di riforme. La Carta del Lavoro dell'Italia fascista ha promesso ai lavoratori italiani un complesso di riforme precise. Io ho notato un giorno che numerose concordanze esistono tra i due documenti solenni ed avevo anche notato una lacuna. La Carta del Lavoro non faceva esplicitamente menzione della giornata delle otto ore. Se la mia incertezza avesse potuto rimanere, il discorso di pochi giorni fa del Capo del Governo ha dato la precisione attesa. «Noi abbiamo per primi — Egli ha detto — stabilito la legge sulla giornata di otto ore di lavoro, mentre che altri Stati più ricchi e che si dicono «democratici» ne discutono ancora». E' questa concordanza della quale non si può dubitare che ha permesso all'Italia di ratificare un numero notevole di convenzioni. Io spero che essa non si lasci più sorpassare e che nuove ratifiche le permettano di mantenere il posto che essa si è acquistato fra le Nazioni.

Io non dubito che più l'Italia non continui a portarci nella elaborazione delle convenzioni internazionali un prezioso concorso ed ho sovente notato al recente Congresso della popolazione che la sua espansione nel mondo ne fa uno dei pionieri della giustizia verso tutti i lavoratori nazionali ed emigranti.

Il nostro desiderio di giustizia internazionale ci ha messo in pieno accordo con il rappresentante italiano.

Ma il Governo fascista ha voluto andare più lontano. Non ha voluto soltanto assicurare ai lavoratori i benefici di riforme di giustizia, ma secondo la vostra espressione, signor Sottosegretario, riorganizzare «ab imis» la società italiana.

Accanto all'annuncio di precise riforme, la vostra Carta del Lavoro comporta dei principi, comporta delle regole, ed è secondo questi principii che si tenta tutta una costruzione sociale. Dinanzi a questo tentativo quale poteva essere l'attitudine della Organizzazione Internazionale del Lavoro?

Il «Bureau International du Travail» non ha nè può avere una dottrina. Ma, prima di tutto, farebbe un'opera vana se non cercasse di bene analizzare e di ben comprendere tutte le dottrine. Più che altri, noi latini, idealisti impenitenti, conosciamo le condizioni dell'evoluzione sociale. Le condizioni economiche possono dare un certo orientamento alla Società moderna. Perchè le riforme della giustizia si compiano, occorrono l'intervento del pensiero e della voloneta umane.

Quali sono esattamente le vostre dottrine, come si sviluppano?

Io ripeto qui, come ho detto spesso altrove, e con me molti altri organizzatori, è con una grandissima attenzione, direi quasi appassionata, che osserviamo obbiettivamente i vostri sviluppi. Sindacalismo, corporativismo, statismo, come influiscono questi differenti fattori, come manifestano le tendenze diverse nei fatti quotidiani? Come si definiscono soprattuto l'uno di fronte alle altre?

Un'opera di scienza imparziale, disinteressata che, per l'informazione comune, della quale, noi abbiamo l'incarico, noi tentiamo di compiere coi nostri studi e con le nostre ricerche. Io non avrei certo la pretesa di dire che facciò a Roma una inchiesta. Ma durante le nostre conversazioni attraverso contatti milteplici con le nuove istituzioni delle quali voi mi avete indicato gli sviluppi, io spero di comprendere meglio i motivi profondi di tutto il progresso attuale. Ed io troverò per conto mio nei vostri testi legislativi, nei vostri decreti, nelle vostre circolari ed anche nelle vostre discussioni giuridiche e politiche delle esperenze che potranno essere utilissime agli altri Paesi.

Ma vi dirò di più: non basta discernere le idee, definire le tendenze senza pretendere di giudicarl. C'è ancora un dovere scientifico che è quello di cercare in quale misura esse tendenze permettono di rispondere efficacemente alle aspirazioni della coscienza umana e alla concezione della giustizia sociale.

Voi avete notato, onorevole Sottosegretario, che all'Ufficio Internazionale del Lavoro noi consideriamo come scopo dei nostri sforzi la difesa dei diritti del lavoro. Voi stesso avete chiuso il vostro dire parlando della volontà di collaborare alla pace sociale del mondo. E il pensiero questo che unisce tutti i membri dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. Ed è questo pensiero indubbiamento che ispirava in questi giorni il Capo del Governo quando affermava agli operai che «non c'è che una sola passione: quella di assicurare il lavoro e di aumentare il benessere e l'elevamento morale e spirituale dei lavoratori».

Per raggiungere questi scopi possono evidentemente variare principii e metodi. Il «Bureau International du Travail» mancherebbe al suo compito se non cercasse di osservare e giudicare l'efficacia di tutti questi principii e metodi, se non si cercasse come sono applicati ed in quale misura questa applicaziine può rispondere alle ispirazioni di tutto un mondo che sotto varii aspetti è tormentato dagli stessi problemi. In tutti i paesi le società industriali moderne cercano con maggiore o minore coscienz come possano realizzare la stabilità della giustizia, tutte con minore o maggiore audacia, si sentono costrette a tentare nuove esperienze. Tutte le esperienze devono essere conosciute.

Quando scrivemmo al «Bureau» la nostra monografia italiana sulla libertà sindacale chiudevamo ricordando le parole d'un pensatore italiano. Noi siamo tutti dei cercatori e l'ultima parola sarà per l'esperienza.

Uno dei fatti che dal giorno della mia ultima venuta a Roma mi permette di meglio conoscere è che da per tutto intorno a me sento parlare della necessità della esperienza. Questa attitudine scientifica pratica seria mi permette di considerare con fiducia la collaborazione che può essere istituita nell'interesse della pace e della giustizia.

Da Mussolini

ROMA, 4.

Il signor Alberto Thomas, direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra, è stato oggi ricevuto a Palazzo Chigi dall'on. Mussolini che lo ha trattenuto a cordiale colloquio.

Al Senato

Il Bilancio della Guerra

ROMA, 4.

Nella seduta odierna del Senato si è svolta la discussione del Bilancio 1928-1929 del Ministero della Guerra.

Ha parlato il senatore LIBERTINI, che si è intrattenuto specialmente sull'importante problema degli Ufficiali in congedo.

CAVALLERO (Sottosegretario al Ministero della Guerra) ha pronunciato un poderoso discorso nel quale ha illustrato ampiamente tutte le questioni già sviscerate nell'altro ramo del Parlamento.

Dopo di ciò il Bilancio è approvato e il relativo disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Sono poi approvati parecchi disegni di legge tra cui di luogo a notevole e proficua discussione quello relativo al servizio del Chinino di Stato e all'erogazione di premi e assegni per diminuire le cause della malaria.

La seduta è terminata alle ore 17.15. Domani seduta alle 16.

Alla XVI.ª Biennale Veneziana

(NOSTRA COLLABORAZIONE)

I.

Le masse

Venezia, 4 maggio.

L' Italia, in questa XVI Esposizione, presenta al pubblico l'arte prodotta in 130 anni. Ognuno degli otto Stati ospitati, volle portare il suo contributo di modernità, partecipando alla prova internazionale di Venezia, con gli elementi giovanili d'avanguardia.

Antonio Maraini, porta alla massima gara d'arte italiana, quello snellimento e approfondimento che le erano necessari e vuole far comprendere, all'osservatore, che l'artista non dipinge solamente una tela, ma modella secondo il suo raziocinio d'estesa. l'aspetto più bello della nazione. Così vedremo come, accanto al quadro ed alla statua, sieno stati posti adatti mobili ed ambienti per ospitarli.

L'unica modificazione esteriore del padiglione italiano consiste nella soppressione delle due torrette laterali in modo che l'equilibrio della curva, semicircolare, non venga alterato da piani contrastanti.

Tolti gli affreschi del Chini e curata dall'arch. Ponti la saletta d' ingresso il visitatore si sente avvinto da un senso di devozione perchè nel centro, per ricordare il decimo annuale della Vittoria fu posto, con sacro intendimento, una bella Vittoria del Rubino.

Per la prima volta Venezia vede una mostra della scenografia ospitata con maestosità nel vastissimo salone delle feste. Si accede così nella mostra retrospettiva dell' 800 che, con un crescendo, ci riporta nel salone centrale, da dove si accede all'ala sinistra, ospitante il 900 italiano.

Con equilibrato raziocinio si volle che il pubblico passasse attraverso tutte le fasi della pittura nostrana. Partendo dal primo '800 si arriva alla saletta dell'arte di Parigi, focolaio inesauribile delle tendenze d'avanguardia.

Vanno riconfermandosi gli antichi valori: dall'Appiani e Grigoletti, all' Induno; da questi al Seganti, Fattori, Mosè Bianchi, Cremona, Previati; dal compianto Rosso ai viventi Brass, Ciardi, Belloni.

E quindi si esce a rivedere il sole nella terrazza odorante di sale marino. Qui l'architetto Del Giudice ha posto un Bar confortevole e confortante, disegnato con grandi linee a superfici nude e riposanti pel visitatore, che ha già visto, sin troppo, nell' interno dei padiglioni.

Anche il '900 continua in un crescendo con Tosi, Casorati, Zuui, Salietti, Carrà, Soffici, Sironi, Campigli: tutte le tendenze...

L' Italia attraversa un periodo di assestamento gravoso; ogni regione, ogni provincia possiede il suo condottiero attorno al quale si radunano i giovani che lo seguono fedelmente e, certe volte, anche troppo.

Tutte le tendente italiane d'oltre Alpi ed esotiche sono nell'anima dei nostri artisti.

***

Quale vincerà?

L' Olanda quest'anno volle far conoscere i suoi movimenti d'avanguardia, ma si presenta in una forma slegata e frammentaria. Solamente nella saletta che dà accesso al passaggio, ci si trova al cospetto di tele con veri caratteri di avanguardia.

Il Belgio si comporta in una forma più confortevole e disposta con garbo. La Spagna appare in decadenza; tale che, nel salone centrale, per ricevere il visitatore con una prima mazzata, sono posti dei quadri dipinti alla luce artificiale.

La Russia, dopo un breve riposo, si ripresenta coi suoi maggiori. Si vede che questa nazione è ancora giovane, sebbene conti qualche ottimo artista.

La Germania mostra i suoi capi scuola e, nel salone centrale, una rassegna delle opere di Corinth rappresentano la scuola passata, mentre gli espressionisti sono capitanati da Nolde con una mostra personale.

L' Inghilterra potrebbe stare alla pari con la Spagna: si tenta però di tenerla a galla.

La Francia si dimostra sempre alla sua altezza e conta fra i suoi partecipanti artisti di indubbio valore quali Matisse e Marquet, Gauguin e Rodin.

La Cecoslovacchia presentasi simpaticamente di nero vestita in una monocromatica mostra.

L' Ungheria fa conoscere le sue sgargianti tendenze d'avanguardia con un mondo di colori e di luce tutti vibranti verso Parigi.

L' Esposizione in generale si fa preavvisare riuscita. Gli italiani, sebbene talvolta slegati tra loro, stanno ascendendo di nuovo i faticosi gradini dell'arte. L'aquilotto, che già ebbe ali possenti, cerca la conquista per le vie del sole.

(Continua).

CANDIDO GRASSI.

Cronaca Provinciale

Per le rapide comunicazioni in Carnia

IL COMPLETAMENTO DELLA STRADA VAL PESARINA-VAL FRISONE attraverso il Passo di Lavardet

La Carnia, che per la sua posizione panoramica, per la maestosa bellezza dei suoi monti selvosi, delle sue amene vallate, intersecate da scorscianti fiumi e torrenti, da argentee cascate, nulla ha da invidiare alle più celebri zone d'oltre confine, ma difetta, purtroppo, non solo di rapidi mezzi di comunicazione, ma anche di strade che a tali mezzi consentano una proficua esplicazione. Perciò ogni attività rivolta a rimuovere tale deficenza deve essere salutata col massimo favore, specialmente quando si tratta di ottenere un comodo e rapido collegamento col Cadore, la cui fama di zona eminentemente turistica è così favorevolmente nota.

Per entrare in un dettaglio del vasto e così importante problema, ci soffermiamo oggi a dire alcunchè del completamento della strada Val Pesarina - Val Frisone attraverso il Passo di Lavardet:

La strada di Val Pesarina-Val Frisone, partendo da Pesariis (Comune di Prato Carnico, in Provincia di Udine), raggiunge la sella Lavardet e arriva a Campolongo (Provincia di Belluno): ha la lunghezza di circa 26 chilometri ed allaccia la Carnia al Cadore.

Attualmente la Carnia si congiunge all'alta Val Piave — cioè alla regione posta immediatamente a tergo del confine di Stato — mediante due strade e cioè:

Villa Santina, Comeglians, Forni Avoltri, Sappada, S. Stefano di Cadore (che è la più breve e diretta).

Villasantina, Ampezzo, Passo della Mauria, Lorenzago, Gogne, S. Stefano di Cadore.

Quest'ultima strada, facendo un gran giro, è molto più lunga della prima e comprende nel suo sviluppo il tratto Gogne-S. Stefano, spesso ostruito nella stagione invernale dalle valanghe.

L'autorità militare ravvisò l' importanza della costruzione della strada lungo le valli Pesarina e Frisone attraverso la sella Lavardet, poichè essa costituisce una terza congiunzione fra Carnia e Cadore posta fra le due strade predette, assai più breve di quella del Mauria e siccome sbocca direttamente a Campolongo, nell'Alta Val Piave, forma quale seconda linea di arrocamento, un assai più opportuno ed efficace completamento della Comeglians-Sappada-S. Stefano di Cadore, di quello che non sia la strada del Mauria.

Per questa alta e prevalente importanza militare della strada Val Pesarina-Val Frisone, l'autorità militare nel 1916 ne intraprese la costruzione, iniziando i lavori in entrambe le vallate, partendo da Pesariis da una parte e da Campolongo dall'altra per congiungersi a Sella Lavardet, e continuò i lavori sino alla data del ripiegamento.

Dopo la Vittoria, la stessa autorità militare riprese i lavori in Val Frisone; però dopo breve tempo li sospese. In Val Pesarina invece nel 1919, col concorso del Ministero delle Terre Liberate e valendosi dei mutui contratti sui fondi della disoccupazione, il Comune di Prato Carnico completò il tratto Pesariis-Culsei-Rio Bianco, della lunghezza di circa 8 chilometri, incontrando una spesa di oltre un milione.

Ma oltre alla riconosciuta importanza militare, la strada Val Pesarina - Val Frisone rappresenta un grande vantaggio per lo sviluppo industriale e commerciale di quelle vallate; in quanto con essa sarà facilitato lo sfruttamento dei boschi e sarà valorizzato il turismo.

Di ciò convinte le Amministrazioni Provinciali di Udine e di Belluno, colle adesioni degli Enti locali interessati, determinarono il completamento della strada; non essendo ammissibile che rimanesse incompiuta e si perdesse una opera di tanta importanza regionale e nazionale, che era costata parecchi milioni allo Stato e al Comune di Prato Carnico.

Ottenuto il concorso del Ministero della Guerra, le due Amministrazioni diedero l' incarico di compilare il progetto all' Ufficio Tecnico Provinciale di Udine. L' Ufficio, con la direzione dell' ingegnere com. G. B. Cantarutti, assolse sollecitamente il mandato, dividendo la strada in due tronchi e conseguentemente studiò due progetti: l'uno scorrente nel territorio della Provincia di Udine, cioè dal Rio Bianco alla Forcella Lavardet (importo lire 900.000); l'altro nel territorio della Provincia di Belluno, cioè dalla Forcella Lavardet a Campolongo (importo lire 700.000).

Entro il corrente mese presso l'Amministrazione Provinciale si procederà agli appalti per la esecuzione degli importanti lavori.

Da BUTTRIO

Visita del Comandante la Coorte cividalese

(4). — Ieri sera, accompagnato dal capomanipolo Rodano Arturo, comandante int. della III Centuria M. V. S. N., è stato fra noi il Seniore de Rienzo cav. uff. Nicola comandante la I.a Coorte Cividale per una visita al locale reparto della Milizia.

Alla riunione che ebbe luogo nella sede del Comando di Manipolo erano presenti il co. Guglielmo di Manzano Fiduciario mandamentale della Federazione Fascista, il vice Podestà signor Livoni, Segretario politico e il Presidente dell'O. N. B.

Il Seniore nel passare in rivista i militi ebbe a compiacersi della loro puntualità e compattezza li esortò a continuare nella via della disciplina, caposaldo della Milizia. Poscia prese accordi con gli ufficiali comandanti di Centuria e di Manipolo per la prossima adunata a Gemona ove avrà luogo il 13 corrente l' inaugurazione del labaro della Legione Alpina.

Da TARCENTO

Totale dedizione alla Patria

(4). — L'alpino Antonio Moretti fu Pietro, 1893, nel fiore dell'età, si trova in queste gloriose e dolorose condizioni, di cui ne fa fede il foglio matricolare ed i commilitoni.

Nell' 8.o Alpini, Battaglione «Cividale» nel marzo 1915 soffrì dolori articolari con artrite acuta.

Li 2 giugno 1915 all'assalto celebre e disastroso del Rudeci-Rob (Monte Nero) fu ferito alla fronte (lato sinistro).

Il 19 settembre 1915 a Tolmino ricevette ferite multiple di baionetta (assalto all'arma bianca) alla mano sinistra ed al basso ventre.

Il 29 ottobre 1915 al M. Vodil fu ferito al ginocchio.

In seguito sofferte d' itterizia.

Nel gennaio 1917 ebbe congelati i piedi (congelazione di II. grado!).

Nel 1918 sul baluardo di M. Grappa ebbe la malaria.

Nell'ottobre 1918, in Val di Ronchis, soffrì l' influenza.

Tutto questo nel periodo di guerra.

Il capitano medico del Deposito Mitragl. Caserma S. Croce, Torino, al momento del congedo di questo grande invalido, voleva farlo ricoverare in un Ospedale Militare. Il Friuli liberato, la vittoria ottenuta, la carità del natio luogo da cui era da tanto tempo lontano, vinsero ogni pensiero di cura, nella speranza di migliorare. Ma visse sempre sotto cura, e tutti lo sanno, sostenendosi con medicine, deteriorando sempre più, sotto la cura del conte dott. Sebastiano di Montegnacco.

Non pensava d'aver bisogno d'esser d'aggravio alla Patria; perciò solo nel 1923 presentò domanda di pensione, inutilmente. Nell'aprile 1927 nuova pratica alla Corte dei Conti: evasione negativa. Anche don Merluzzi si interessa per far riconoscere tante sofferenze e tanti dolori; ma occorrono mesi e mesi di pratiche, essendo ormai preclusa ogni via, col responso della Corte dei Conti.

Attualmente questo grande invalido è colpito da sclerosi a placche disseminate, e a da postumi di encefalite letargica più cecità quasi totale ed atassia; patisce la più squallida miseria, stenta a reggersi in piedi, barcolla e le forze l'abbandonano sempre più. Ha consumato tutte le sue sostanze nel curarsi. Ha dovuto mettersi in mano alla Congregazione di Carità, ed ha ottenuto il doloroso, demoralizzante permesso di stendere la mano per l'elemosina...

Ciò non deve essere permesso!

I cuori peitosi illuminino d'un ultimo sorriso questo disgraziato doloroso tramonto! Egli si è donato tutto alla Patria!

Lo Storiografo Verde

La concessione dei biglietti cumulativi domenicali

Uno dei più importanti problemi discussi nella seduta del 14 aprile scorso dal Consiglio Direttivo dell'A. T. I. T. (Associazione Tarcentina Industrie Turistiche), di cui fa parte il Direttore delle Tranvie del Friuli ing. Domenico Calligaro, era l' istituzione dei biglietti cumulativi domenicali a prezzo ridotto sul le Tranvie Udine-Tricesimo-Tarcento.

L' ing. Calligaro, che allora si era riservato per una risposta concreta, ha oggi inviato al Presidente dell'Associazione Tarcentina signor Cassutt,i la seguente lettera:

Ill.mo Signor Presidente dell'A. T. I. T.

Siamo lieti di poterLe comunicare che in accoglimento del Suo voto espresso nella seduta dell'A. T. I. T. del quattordici aprile u. s., il competente Circolo ha autorizzata, su nostra proposta, la istituzione, in via di esperimento, dei biglietti di andata e ritorno speciali festivi in partenza da Udine per Tarcento e Tricesimo alle seguenti condizioni: Udine-Tricesimo A.-R. lire tre e cinquanta; Udine-Tarcento A.-R. lire sei.

Il Direttore delle Tranvie del Friuli: Ing. DOMENICO CALLIGARO.

La notizia portata dai quotidiani di ieri aveva già suscitato in città ed a Tarcento largo eco di consensi In tal modo tutta la popolazione udinese avrà la possibilità di ammirare la pittoresca Tarcento e godere degli innumeri comforts e divertimenti che la bella cittadina può offrire affluendovi nelle giornate afose della prossima stagione alla ricerca di quel refrigerio che la città nega.

Ai ringraziamenti che l'A. T. I. T. ha fatto pervenire alla Direzione delle Tranvie aggiungiamo il nostro plauso augurale.

PER I COMMERCIANTI

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica:

Ci consta che molti commercianti sono tuttora sprovvisti delle regolamentari targhe metalliche prescritte dalla Legge 12 luglio 1926 N. 1361.

Ad evitare che, per inosservanza anche involontaria delle speciali disposizioni stabilite dal regolamento, qualche commerciante abbia ad incorrere nelle severissime penalità comminate invitiamo tutti i Soci che esercitano il commercio di olio, aceto, formaggio, burro e margarina a rivolgersi nelle ore d' ufficio alla Segreteria della Delegazione che oltre a fornire tutte le necessarie indicazioni provvederà allo acquisto delle targhe occorrenti.

Da MANZANO

Cose della Milizia

(4). — Domenica scorsa, fu fra noi per l' ispezione a questo Manipolo della M. V. S. N. il Comandante della Coorte Cividale seniore de Rienzo cav. uff. Nicola.

Egli si intrattenne con gli ufficiali comandanti la Centuria e il Manipolo, ai quali espose chiaramente i criteri circa il modo di ottenere un organico e buono funzionamento delle unità di reparto.

Alla riunione era presente anche il Segretario politico signor Luigi Stefanutti.

Prima di partire il Seniore si recò a salutare il Podestà conte Guglielmo di Manzano fiduciario mandamentale della Federazione fascista con il quale si intrattenne in breve colloquio sempre nei riguardi dell'andamento del locale reparto della Milizia.

Da CIVIDALE

Emanuele Filiberto

E' stato l'argomento dell' ultima lezione di storia, tenuta ieri sera, all' Università Popolare, dal suo Presidente A. Rieppi, dinanzi ad un pubblico sceltissimo.

Egli esordì dalla discesa di Carlo VIII di cui fa risaltare con una serie di numerosi fatti storici le tristi conseguenze, fra cui la perdita della indipendenza dell' Italia, che diventa, da quel momento campo di lotta e di competizioni straniere, per oltre settanta anni. Accennato alla Lega di Cambrai, ricorda fra altro l'eroismo della città di Cividale, fedelissima alla Repubblica Veneta, quando assediata dalle truppe di Massimiliano I, comandate dal Duca di Brunswich, battuta dalle artiglierie e tagliati i soccorsi subito mandati da Udine, resistette per virtù dei suoi cittadini, respingendo i feroci assalti dalle mura e dai suoi gloriosi bastioni.

E proseguendo espone la politica di Giulio II, descrive la battaglia di Melegnano, e accenna alle lunghe interminabili lotte tra la Francia e la Spagna terminate con la gloriosa vittoria di San Quintino, del 10 agosto 1557, riportata da Emanuele Filiberto, generale in capo dell' Esercito di Fiandra.

E sullo sfondo di questi e di altri avvenimenti fa emergere la figura di Emanuele Filiberto, che, reintegrato nel possesso dei suoi legittimi domini, colla pace di Cambrai, dà mano ad una serie di grandiose riforme militari, giudiziarie, economiche e culturali, per cui il Piemonte diviene lo Stato più forte e prospero d' Italia, culla del sentimento nazionale.

Per la sua opera di restaurazione e di progresso, egli è chiamato secondo fondatore di Casa Savoia.

Trascurando tutti i particolari aneddotici della sua vita — di cui son ricchi i giornali di questi giorni — nel fare l'apoteosi di questa fulgida gemma della Corona Sabauda, egli si attiene ai meriti eminenti dell'uomo di guerra e dell'uomo di Stato, il cui carattere ferreo, la purezza degli ideali, la fede nell'avvenire della Patria, lo fanno somigliare al nostro Duce.

L'attento e scelto pubblico, salutò la fine della lezione, detta in forma famigliare, con applausi e congratulazioni.

ADUNATA DEI BALILLA

Il Presidente del Comitato Comunale dell' O. N. B. ha indetto per domenica 6 corrente, ore 10, l'adunata di tutti i Balilla e Avanguardisti del Capoluogo nel cortile delle Scuole Elementari.

Nessuno potrà mancare e le assenze dovranno essere giustificate.

Da BANNIA DI PORDENONE

Per onorare il compianto dott. prof. cav. Ernesto Chiaradia

La nobile figura del prof. dottor cav. Ernesto Chiaradia, spentosi or sono pochi giorni nella quiete della sua villa di Bannia, rivive oggi maggiormente venerata e circondata dalla pubblica riconoscenza attraverso le generose oblazioni a vari istituti di beneficenza che là di Lui vedova donna Clelia Gigli ha voluto erogare per onorarne la memoria. Il dott. Chiaradia vede pertanto anche oltre la tomba continuare al soffio del suo spirito, l'opera di squisita umanità che ha caratterizzate tutte le sue azioni in vita, sia quando, nel giovanile e generoso entusiasmo, si arruolava volontario con Garibaldi, sia quando nel 1884, sprezzando ogni pericolo, correva al letto dei colerosi a Napoli, sia in qualunque altra circostanza in cui ebbe agio di obbedire al suo innato spirito di bene, sollevando le miserie altrui sia con la scienza che aveva profonda sia con le sue risorse finanziarie. Segnaliamo qui appresso le oblazioni fatte da donna Clelia Chiaradia:

Alla Congregazione di Carità di Fiume Veneto L. 5000 — Alla Congregazione di Carità di Caneva di Sacile L. 2000 — All'Asilo-Monumento di Bannia lire 2000 (qui conviene rammentare che lo scorso anno in occasione delle nozze d'oro vennero offerte dai signori Chiaradia a questa istituzione altre L. 8000) — al Patronato Scolastico di Fiume Veneto L. 1500 (cinquecento delle quali da destinarsi per divise od altri bisogni della squadra dei Balilla di Bannia) — L. 500 per i poveri di Bannia.

Pure per endere omaggio alla memoria dell' illustre Estinto, sono finora pervenute all'Asilo-Monumento di Bannia le seguenti offerte:

Comm. Enzo Chiaradia L. 100 — commendatore ing. Carlo Serafini L. 100 — signora Erminia Galvani L. 50 — Famiglia Galvani L. 50 — co. Ferdinando di Colloredo e sorelle L. 50 — Puppa Umberto L. 50 — signorina Nina Grillo L. 25 — Don Domenico Ninzatti L. 10 — Vaccher Beniamino L. 3 — Grillo Silvio L. 2.

Mentre rinnoviamo a donna Clelia Chiaradia le più sentite condoglianze, porgiamo le più sentite grazie ai generosi oblatori a nome dei beneficati.

Da LATISANA

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero hanno versato, in morte del signor Colonna Girolamo: L. 50 la Famiglia — L. 10 i fratelli Colonna fu Aristide e i Fratelli Colonna fu Gustavo — L. 5 i signori: Tracanelli Osvaldo, Gallimberti Domenico, Martinello Luigia, Del Sal Regina ved. Bossi, Gobbato Ernesto, Veronese Alfredo, Gasnardi Giuseppe, Ambrosio Aldo e Montello Gio. Batta. — L. 4 i signori: Paolini Elmo — L. 3 i signori: Marin Maria, Cigaina Carlo — L. 2 i signori: Ellero Francesco fu Gio. Batta, Pavan Arturo, Todisco Marta, Larice Sante e Martinello Domenico — L. 1 Pavan Giovanni.

In occasione della chiusura dei conti 1927 hanno elargito le seguenti somme gli Istituti Bancari ai quali va data una lode per il loro tradizionale aiuto finanziario alla beneficenza pubblica ed in ispecie alla Casa di Ricovero: Banca M. P. Coop. di Latisana L. 200 — Banca D.D. P.P. L. 200 — Banca del Friuli, Filiale di Latisana, L. 200 — Banca Cattolica, Filiale di Latisana lire 100.

Fascisti abbienti sentano l'obbligo morale di contribuire alla formazione dell' italiano nuovissimo, dell' italiano di Mussolini.

Da GEMONA

Seduta del Direttorio del Fascio

(4). — Presieduta dal Segretario Politico ing. cav Celso Ferrari, ieri sera ebbe luogo alla Sede del Fascio, la seduta del Direttorio. Furono fatte proposte ed approvate ad unanimità alcune nomine per importanti cariche.

Fu determinato di riunire le fasciste, per mettere in efficenza il Fascio Femminile.

Venne presa visione del ringraziamento del Comandante della 55ª Legione Alpina a cui il Fascio dona il Labaro.

Fu esaminata la situazione dei Sindacati locali, perchè la loro efficenza sia reale.

Per agevolare la residenza del 2º Fanteria e fornirlo di tutti i locali occorrenti, il Direttorio ha deliberato di trasportare la sede del Fascio in un altro locale adatto.

La seduta ha avuto termine con il pieno accordo di tutti i membri del Direttorio sugli argomenti trattati.

Il Direttorio si riunirà nuovamente lunedì 7 corrente alle ore 20,30.

Per la consegna del Labaro alla 55.a Legione alpina

Iersera nella sala della biblioteca del Municipio ebbe luogo la riunione delle Autorità politiche, amministrative, civili della città, per definire il programma della cerimonia per la consegna del labaro, dono della Sezione del Fascio, alla 55.a Legione Alpina.

La seduta è presieduta dal Podestà dott. cav. Liberale Celotti e dal Comandante della Legione seniore cav. Alberto Liuzzi.

Questi precisa il programma da svolgersi il giorno 13 corrente e legge le adesioni dei Gerarchi che saranno presenti in persona ed in ispirito alla significativa cerimonia, cui sono stati invitati:

S. E. il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. generale Bazan, S. E. Balbo, Sottosegretario all'Aeronautica, l'on Starace e l'on. Melchiorri membri del Direttorio Nazionale de P. N. F., S. E. il Capo Gabinetto del Ministro degli Interni, S. E. Iraci, S. E. Cavalieri Prefetto, generale Priolo, dott. Cesare Perotti Segretario federale della Provincia, Comandante cav. Macellari, Presidente provinciale dell'O. N. B. conte Raimondo de Puppi, Console della 302.a Legione Balilla ing. cav. Giovanni De Carli e altre personalità.

La figliola Giuditta di S. E. Bazan sarà la madrina che porgerà alle invitte Camice nere dell'Alpe il labaro. Duemila Militi saranno concentrati per la occasione a Gemona ed oltre 600 Balilla, Piccole Camice nere della 16.a Coorte, che presenzieranno al rito fascista.

Sfileranno con esse reparti di truppa dell' Esercito, Fanti, Alpini, Artiglieri. Tutte le centurie della Legione Alpina e le centurie della Milizia Balilla si ammasseranno per le ore 9 precise al Campo Sportivo Simonetti.

Anche tutte le altre associazioni si concentreranno con il vessillo al Campo Sportivo

Alle ore 9.30 avrà luogo il ricevimento delle Autorità nell'aula magna del Comune, per passare subito al luogo designato. Alle ore 10.30 avrà luogo la benedizione del Labaro e la solenne consegna da parte della figliola di S. E. Bazan.

Nel pomeriggio vi sarà il grande concerto della banda della Legione e i cori del Dopolavoro corale tarcentino.

Alla sera al Teatro Sociale sarà data una recita di gala con canto, sinfonie e giuochi di illusionismo, in onore delle Camice nere della 55.a Legione Alpina.

Tutte le Associazioni cittadine sono mobilitate, per preparare una degna accoglienza ai silenziosi difensori della Rivoluzione fascista.

LE CRAVATTE ROSSE riconoscenti

Interprete dei sentimenti delle Cravatte Rosse il generale comm. Alessandro Musso ha espresso i più vivi ringraziamenti oltre che al Fascio, al Comune alla Sezione Combattenti, alla Milizia e a tutte le Istituzioni locali, che hanno accolto con tanta fraternità i suoi fanti.

Le parole nobili e vibranti del Comandante, del valoroso generale non saranno dimenticate perchè hanno toccato il cuore di tutta la cittadinanza i cui sentimenti verso l' Esercito sono elevati e nobilissimi.

IL MERCATO

Si è notata una promettente ripresa negli affari della fiera. Il mercato è stato affollato e le compra-vendite sono state discrete.

GARA DI CALCIO

Domenica 6 corrente la Serenissima della vostra città si batterà con la nostra prima squadra.

E' una partita che desta molto interesse e la cittadinanza accorrerà numerosa.

Da BAGNARIA ARSA

PRO TERREMOTATI

(4). — Diamo il riassunto delle offerte di tutto il Comune di Bagnaria:

Municipio, L. 100 — Patronato Scolastico L. 25 — Sezione Fascista L. 20 — Latteria Turnaria L. 20 — Sezione Combattenti, 5 — Frazione di Sevegliano L. 408 — Frazione di Privano, lire 295 — Frazione di Bagnaria Arsa, L. 259.40 — Frazione di Castions di Mure L. 236.50 — Frazione di Campolonghetto L. 165. — Totale L. 1534.40.

Da PAVIA

PER I TERREMOTATI

Del Comune di Pavia di Udine:

Frazione di Pavia L. 463 — Frazione di Percotto L. 235.20 — Frazione di Persereano L. 159 — Frazione di Lauzacco L. 274.20 — Frazione di Risano L. 531.50 — Frazione di Lumignacco lire 153.95 — Comune L. 100 — Totale L. 1916.85.

Da CASSACCO

UN INCENDIO A CONOGLANO

(4). — L'altra sera un incendio casuale ha distrutto la stalla e il fienile e danneggiato l'abitazione di Giovanni Collaone di Giuseppe da Conoglano. Il danno assicurato, ascende a 25 mila lire.

Cronache Goriziane

Ciclista che cozza contro una automobile riportando gravi lesioni

GORIZIA, 4.

Un grave incidente è occorso stamane ad un ciclista, certo Boschin, di 26 anni, da Peuma, commesso presso la ditta Fogar, in via Salcano.

Il Boschin, transitando con la bicicletta per via Brigata Pavia, giunto all'altezza della fonderia goriziana Prinsig, a circa 20 metri di distanza scorse un'automobile pilotata dall'avvocato Virgilio Vinci, domiciliato a Cormòns, che percorreva la via in senso inverso, sbucando dalla via Leoni. Alla destra s'era un'automobile ferma, per cui l'avvocato Vinci dovette sterzare la macchina al centro. Il ciclista, sebbene lontano, principiò ad errare a destra ed a sinistra. Ciò scorto l'avv. Vinci rallentò la corsa, ma non potè impedire che il maldestro ciclista andasse a cozzare, con tutta forza contro l'automobile ormai ferma.

Il disgraziato dopo di aver sbattuto col petto contro il radiatore finì con la testa contro il parafango destro riportando lesioni gravissime. Fu prontamente soccorso dallo stesso avvocato Vinci e da altri pietosi passanti, poi, a mezzo della Croce Verde, fu trasportato all'Ospedale dove versa in gravissime condizioni.

L'arresto di un marito violento

Giuseppe Brencich, di 36 anni, da Aidussina, rientrando in casa, con una sbornia solenne ed essendo stato redarguito dalla moglie, finì coll'inscenare un pandemonio, bastonando la donna inumanamente e mettendo la casa a soqquadro. In seguito al fatto i carabinieri arrestarono il marito violento.

Pastorello ferito dallo scoppio di un proiettile

Il pastorello Leopoldo Blasig, di 10 anni, da Sella delle Trincee, trovandosi nel bosco Malo ed avendo rinvenuto un proiettile si mise a giuocare collo ordigno infernale provocandone lo scoppio. Il povero ragazzo ebbe così a riportare gravi ferite alle mani, al torace ed in altre parti del corpo. Fu trasportato all'Ospedale in gravi condizioni.

Moglie e marito sotto un carro

Un grave incidente è avvenuto questa sera a Merna, alla altezza della chiesa. Verso le 18 i coniugi Carlo e Maria Florindo, rientravano in paese sopra un carro trainato da due cavalli. Ad un dato momento i cavalli, per l'improvviso sopraggiungere di un'automobile, si imbizzarrirono provocando il rovesciamento del carro che travolse i due coniugi.

Sul posto accorsero prontamente alcuni volonterosi paesani che durarono fatica a liberare i poveretti. Poco dopo arrivò sul posto la Croce Verde che trasportò i due disgraziati all'Ospedale di Gorizia. I sanitari ebbero a riscontrare alla donna la frattura del dorso del piede sinistro, ferite e contusioni al braccio sinistro ed escoriazioni multiple e al marito una grave ferita lacero contusa alla testa ed escoriazioni multiple.

L'inaugurazione del dispensario per tubercolotici ad Idria

Con rito solenne è stato inaugurato ad Idria, il dispensario per tubercolotici, voluto ed attuato dal Consorzio provinciale antitubercolare. Il dispensario sorge in una bianca casetta sul viale Regina Elena, in posizione amenissima e saluberrima. La direzione della benefica istituzione è stata affidata al dott. Renato Schemitz, medico della R. Miniera di mercurio che, studiosissimo di medicina sociale, dà affidamento, pieno e sicuro, di saper assecondare l'opera altamente benefica voluta dai preposti provinciali.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal segretario generale della provincia di Gorizia signor Achille Vidri che, con chiarezza di particolari, espose gli scopi dell'Amministrazione che si prodiga in tutti i modi per lenire i letali effetti del morbo. Rispose il dott. Schemitz, ringraziando vivamente per quanto la provincia ha voluto fare per Idria, illustrando i benefici che ne ritrarrà la popolazione bisognosa di cure e di assistenza.

SEQUESTRO della « Goriska Straza »

D'ordine del Questore è stata sequestrata la « Goriske Straza » in seguito ad un articolo di fondo intitolato: «La nuova vita» e per un altro articolo ancora.

ASSEMBLEA DI GEOMETRI rinviata

In seguito alla partecipazione dei segretari dei sindacati fascisti al Congresso di Roma, l'assemblea del Sindacato Geometri, indetta per sabato 5 corrente, è stata rinviata per sabato 12 maggio, alle ore 19, presso la sede dei Sindacati Nazionali fascisti.

I SEGRETARI SINDACALI A ROMA

Stamane sono partiti per la capitale allo scopo di partecipare al Congresso delle Corporazioni fasciste, 32 Segretari delle organizzazioni locali.

LA GITA degli Escursionisti dell'Audax

Domenica gli escursionisti dell'Audax sportivo italiano di Gorizia si recheranno in gita sul Monte Santo, Vodice, facendo ritorno per Gargaro, Selletta di Dol a Gorizia.

La partenza degli escursionisti avrà luogo per il primo gruppo, alle ore 7, con ritrovo in piazza Caterini. Un secondo gruppo di escursionisti partirà nel pomeriggio.

UN FIGLIO BESTIALE

Dai carabinieri fu tratto in arresto tale Rodolfo Lozei, di 42 anni, da Castelgiovanni, perchè denunciato dalla madre Maria, di 75 anni, per maltrattamenti continuati. Ieri, rincasando, dopo di aver chiesto denaro per poter sciupare in bagordi, poichè la vecchia madre non era in grado di fornirglielo, prese un randello bastonandola inumanamente e causandole lesioni che furono giudicate guaribili in 8 giorni.

APPALTO DI PRIVATIVE

Il giorno 30 maggio p. v. avranno luogo presso la Intendenza di Finanza di Gorizia, le aste per l'appalto delle rivendite di generi di privativa in Montenero d'Idria e in Godovici, frazione del Comune di Montenero d'Idria.

Per informazioni rivolgersi presso la Intendenza di Finanza e lo Spaccio all'ingrosso di Idria.

UN GRAVE INFORTUNIO

Mentre il meccanico Francesco Liva, di 36 anni, abitante in via delle Legna era intento ad un volante, nel reparto fabbrica macchine di Piedimonte del Calvario, una cinghia uscendo dalla guida lo investì in pieno producendogli la frattura del braccio sinistro, causandogli ancora ferite ed escoriazioni alla faccia. Il Liva fu prontamente soccorso e trasportato per le cure del caso all'Ospedale Comunale.

FARMACIE DI TURNO

Domenica 6 aprile farmacia di turno con servizio notturno: Contin, corso Verdi, 17.

Farmacie aperte fino alle 13: Alesani, via Carducci; Pontoni, via Rastello 26

SGANAPINO AL TEATRO IDEAL

Da qualche sera, l'ottima compagnia di varietà, diretta da Gustavo Giorgi che tutti conoscono col nome di « Sganapino », una vera creazione della maschera bolognese, agisce, sulle scene del Teatro Cinema Ideal, attirando l'attenzione del pubblico che numeroso accorre per trascorrere un'oretta veramente deliziosa e gioconda.

Sganapino ha saputo conquistarsi il favore e le simpatie del nostro pubblico. La compagnia da lui diretta, asseconda l'azione del primo attore, con molto garbo e con squisito affiatamento. Ogni sera nuovo programma.

TRATTENIMENTI e Cinematografi

Gabinetto di Lettura: Domani sabato concerto pianistico sostenuto da Carlo Selvi.

— Audax: Serata di recitazione per dopolavoristi.

— Cinema Teatro Ideal: « Lo sconosciuto » seguirà Sganapino.

— Cinema Vittoria: « Notte di Nozze »

— Cinema teatro Eden: Compagnia della « Commedia gaia ».

— Cinema Savoia: « La scimmia che parla ».

Da CORMONS

ESERCITAZIONI DELLA MILIZIA

(4). — Il Comando della IV Centuria ha diramato il seguente comunicato:

Alle Camicie nere della IV. Centuria. Domenica 6 corrente la Centuria dovrà trovarsi a Corona per eseguire una esercitazione tattica in unione della V.a Centuria che muoverà da Gradisca.

Vi invito a intervenire numerosi e disciplinati a Cormòns alle ore 7 antimeridiane da dove partiremo armati e inquadrati.

Sono certo che nessuno di voi vorrà mancare.

Il Comandante della Centuria: Centurione: GIORGIO NAZZI.

CONTRIBUTO DI UTENZA STRADALE

Il Comune di Cormòns avvisa:

A tutto 10 corrente si trova pubblicata nell'Ufficio comunale, la matricola dei contribuenti alla tassa di utenza stradale per l'anno 1928.

IL MERCATO ANIMALI ODIERNO

Oggi venne tenuto nel nostro foro boario (accampamento), il grande mercato mensile di animali, al quale concorse un grande numero di allevatori contadini e commercianti, venuti da tutta la provincia e fuori. Gli affari trattati sono stati soddisfacenti ed animati.

Sulla piazza XXIV Maggio ebbe luogo il settimanale mercato di granaglie, verdure e pollame, pure questo riuscito.

CINEMATOGRAFI

Per domani e domenica prossima sono annunciati i seguenti capolavori di superproduzione: al Dopolavoro avremo: « Il diadema di fuoco » con Milton Sills, mentre all'Italia vi sarà: «Enrico IV» con Conrad Veid ed artisti italiani.

A Udine vi sono soltanto 50 soci dell'O. N. B. Questo fatto che non torna ad onore delle più belle tradizioni friulane deve « essere cancellato ».

:: CRONACA UDINESE ::

Il Segretario Federale partito per Roma

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Ieri mattina col diretto delle 11.25 il Segretario Federale dott. C. Perotti è partito per la Capitale per trattare importanti problemi interessanti la nostra Provincia.

Il Presidente degli Enti Autarchici partito per Roma

Anche il gr. uff. conte Gino di Caporiacco, Presidente degli Enti Autarchici della Provincia di Udine, ieri, nel pomeriggio, è partito per la Capitale, chiamato dal Segretario Federale dottor Cesare Perotti per la trattazione di importanti problemi riguardanti le amministrazioni e l'economia provinciale.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana
Pro terremotati

Sedicesimo elenco delle offerte pervenute alla Federazione pro terremotati carnici:

Riporto somma preced. L. 609.010.65 — Sezione di Pozzuolo del P. N. F. (secondo versamento) L. 51 — Verdecchia Aristide L. 10 — Federazione Fascista di Gorizia. L. 6.494.45 — Sezione del P. N. F. di Tarcento (2.o versamento) L. 81 — Sezione del P. N. F. di Sutrio L. 81.20 — Cooperativa di Consumo di Budoia L. 74.50 — Sezione del P. N. F. Spilimbergo L. 425 — Direzione del giornale « Il Gazzettino » L. 2.903.25 — Società Operaia Mutuo Soccorso L. 50 — Associazione Ferrovieri fascisti lire 187.50 — Sezione del P. N. F. di Pocenia L. 444 — Sezione del P. N. F di Pavia di Udine L 1.916.85 — Sezione del P. N. F. di Bagnaria Arsa lire 1.534.40 — Sezione del P. N F di Fanna L. 330 — Sezione del P. N. F. di Maniago L. 3.351,10 — Gregoris Vianello L. 100 — Sezione del P. N. F. di Codroipo L. 333 — Sezione del P. N F. di Sacile (4.o versamento) L. 220 — Sezione del P. N. F. di Sesto al Reghena lire 1.352.60 — Sezione del P. N. F. di Bertiolo L. 929 — Piccole offerte L 15 — Sezione del P. N. F. di Muscoli L. 35 — Sezione del P. N. F. di Casarsa lire 1.150.80 — Sezione del P. N. F. di Aiello L. 768.20 — Sezione del P. N F. di Caneva L. 2.159.20 — Comune di Arzene L. 100 — Università Popolare L. 98 — Sezione del P. N. F. di Tavagnacco L. 1.179.50 — Sezione del P. N. F. di Cordenons L. 55 — Operai residenti all'Estero (Fr. oro) L. 677.50 — Operai residenti in Milano a mezzo Sezione di Amaro L. 1.126 — Sezione del P. N. F. di S. Pietro al Natisone L. 1.211 — Sezione del P. N. F. di Cividale del Friuli L. 514.60 — Sezione del P. N. F. di Martignacco L. 127.75 — Sezione del P. N. F. di Buia L. 1.230.90 — Podestà del Comune di Resia L. 381.

Totale L. 639.478.55.

"Francesco Rismondo" Un invito ai fascisti

Tutti i fascisti sono invitati ad intervenire alla conferenza indetta dal Giornale « La Voce degli Studenti » che si terrà questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Parlerà il giovane poeta dott. Pilade Gardini sul tema: « L'eroe della Dalmazia: Francesco Rismondo ». Ingresso gratuito.

FESTA DEL PANE
XII. elenco

Somma precedente	L.	104.813.15
Comit. di Castions Strada	»	226.35
Comit. di S. Giov. Manzano	»	315.60
Comitato di S. Leonardo	»	200.—
Comitato di Trasaghis	»	294.—
Comitato di Gemona	»	511.75
Totale	L.	106.430.85

Tiro a segno

Domani, dalle ore 7.30 alle 11, nel poligono di Viale Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

Dalle ore 7.30 alle 11 e dalle 14 alle 17 esercitazioni libere.

Come è ricordata e onorata in Somalia la memoria del Residente Gino Giacomelli

Una commovente e affettuosa lettera dell'attuale Residente

Nello scorso marzo, ricorrendo l'XI° anniversario della morte del compianto cav. Gino Giacomelli, spentosi nella Somalia Italiana ove era Reggente, abbiamo ricordato le benemerenze del distinto concittadino che con nobile spirito di sacrificio ha voluto rimanere da prode soldato, qual'era, al suo posto in quei difficilissimi momenti, benchè colto dalla grave malattia che prematuramente lo ha tratto alla tomba.

Una copia del giornale contenente quella giusta e doverosa commemorazione dell'Estinto, fu da noi inviata all'attuale Reggente, il valoroso capitano Gaia, il quale ci invia, con squisita cortesia, la seguente, della quale vivamente lo ringraziamo:

SOMALIA ITALIANA
Gelib - Giuba
28 aprile 1928 - Anno VI.

Spett. Direttore,

Ho avuto in visione il « Giornale del Friuli » da codesta Direzione inviatomi con l'articolo pubblicato in occasione dell'XI anniversario della morte di Gino Giacomelli.

L'invio mi ha fatto tanto più piacere in quanto mi offre l'occasione di discorrere un poco di Lui, del quale ancora adesso parla tanto bene l'anima primitiva di queste popolazioni.

La tomba di Gino Giacomelli tra Gelib e Kisimaio

Egli è stato veramente un Residente modello e questo posso dire pur senza aver avuto l'alto onore di conoscerlo, poichè l'orma dei forti e dei buoni si imprime fortemente colle loro opere e resiste all'ingiuria del tempo e delle avversità.

Dopo undici anni ancora tutti lo ricordano, tutti ne dicono gran bene e, per chi conosce la psicologia di queste popolazioni che vivono alla giornata, si può dire, questa è la migliore e più grande dimostrazione di merito.

Il Residente Gino Giacomelli giace nell'eterno riposo a pochi passi a destra della grande strada che unisce ora Gelib a Kisimaio per Margherita e Giumbo.

Ignoro di chi sia stata la felice scelta del luogo tanto più difficile allora in quanto il paese giaceva sulla riva del Giuba distante un chilometro dal luogo attuale.

Per opera del Governo è stato costruito un monumentino che è onore e cura del Residente tenere sempre lindo e pulito dalle erbe che tentano di soverchiarlo e deturparlo. Esso è, come dissi, a pochi metri dalla strada e spicca anche da molto lontano col suo biancore caratteristico e par quasi che voglia ai numerosi passeggeri ricordare che il progresso e le sue comodità non si ottengono senza sacrifici, senza vittime.

Accludo una fotografia del monumentino che varrà a dare una vaga idea della piccola cosa ma non priva d'arte colla quale il Regio Governo ha voluto onorata e ricordata la memoria del povero Gino.

Ma il monumento maggiore è nei nostri cuori, nelle nostre memorie e questo, veramente e solo « aere perennius », è stato costruito a poco a poco dal povero Estinto con le sue opere, con la sua giustizia, con la sua bontà.

Alla Mamma del povero ed immaturamente Estinto, i sensi del nostro profondo rispetto. A codesto Giornale, al quale mi è caro mandare queste righe, i miei ringraziamenti ed ossequi.

Il Residente
Capitano d'Artiglieria
VITTORIO GAIA.

Università popolare
Dizione poetica

Grande successo di pubblico e d'applausi ottenne iersera la dizione che Enrico Fornis fece di alcune sue liriche. Appartengono esse ad un morbido genere idilliaco-sentimentale-arcadico che piacque molto ai numerosi intervenuti e valse al dicitore-poeta una salve di battimani ad ogni singolo componimento. La poesia del Fornis si abbandona ad una musicalità un po' leggera, un po' orecchiabile, che risente qua e là Gozzano e d'Annunzio. Essa ha trovato le vie del cuore degli attenti ascoltatori ed ha consacrato durevolmente la fama del nostro concittadino.

Corso di coordinamento didattico per insegnanti di disegno professionale

Sono aperte le inscrizioni al Corso di Coordinamento Didattico per insegnanti di disegno presso Scuole Autonome.

Gli interessati potranno chiedere le schede e le informazioni presso la sede dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale sito in Piazza Vittorio Emanuele (ingresso dalla Loggia S. Giovanni n. 5) in Udine.

Le iscrizioni si chiudono col 20 luglio p. v. L'apertura del Corso sarà successivamente deliberata dal sopracitato Ufficio e notificata agli interessati tempestivamente

Il censimento industriale e commerciale del Veneto e della Venezia Giulia

Diamo i seguenti risultati del censimento industriale e commerciale del Veneto e della Venezia Giulia:

Il Consiglio Provinciale dell'Economia pubblica, nel suo bollettino di Aprile un interessante raffronto di dati del Censimento Industriale, effettuato alla data del 15 ottobre u. s., nelle varie provincie del Veneto e della Venezia Giulia.

Lo specchio, suddividendo gli esercizi industriali e commerciali in 89 classi generali, dà la chiara visione dell'attuale situazione economica delle provincie in esame; e da esso rileviamo come nella provincia di Udine gli esercizi industriali ammontano a 10993 con 55212 addetti venendo essa superata solo da Verona, che ne conta 11163 con 53903 persone impiegate. Il maggior numero però di persone occupa e nelle industrie è dato da Trieste (65262 addetti, distributi in 4989 esercizi), cui segue Vicenza che in 8278 fabbriche impiega 57836 persone.

Ciò dimostra che nelle provincie di Trieste e Vicenza è sviluppata assai la grande industria, che riunisce in grandi stabilimenti numerose maestranze, mentre da noi fiorisce, accanto agli opifici di una certa importanza, anche la piccola industria, cui accudiscono le persone di famiglia coadiuvate da pochi operai.

La grande industria ci sembra rappresentata, da noi, dalle industrie tessili, che impiegano 16664 persone in 113 fabbriche, dalle alimentari (1940 esercizi con 5266 addetti), da quelle del legno, che ammontano a 1666 con 5358 operai, e dalle 465 edili, che occupano 4739 persone.

La piccola industria è rappresentata senza dubbio, dalle industrie meccaniche (1247 con 3857 addetti), dalle industrie del vestiario ed abbigliamento (2418 con 5076 addetti), e dalla pesca, che impiega 46 persone in 44 esercizi.

Le industrie tessili sono quelle che, nel Veneto e nella Venezia Giulia, impiegano maggior numero di operai; Vicenza ne occupa 24571 in 191 industrie; Udine i 16664 già menzionati; Treviso 10444 con 123 esercizi; Verona 8350 con 122 esercizi; Padova 6175 con 100 esercizi; Venezia 4098 con 131 esercizi; Gorizia 3472 con 12 esercizi e Trieste 2054 con 41 esercizi.

Seguono poi, per importanza di persone occupate, le industrie dei trasporti e comunicazioni, il cui primato è tenuto da Trieste che in 446 esercizi impiega 17.806 persone. Segue Venezia che dà lavoro a 9887 persone suddivise in 1319 esercizi; Verona con 7002 persone e 1431 esercizi; ed Udine con 1111 esercizi e 5816 addetti.

Dallo specchio si rileva che l'ultimo posto per l'industria è occupato nelle regioni che ci interessano, da Zara, che pur tuttavia, nel suo limitato territorio, vede fiorire 351 esercizi, che occupano un complesso di 1511 operai, dei quali ben 557 lavorano nelle 45 industrie alimentari ed affini.

Per il commercio, Udine occupa il 4° posto con 11.323 esercizi e 22.364 addetti. Il primato è tenuto da Padova con 12 mila 379 esercizi e 23.967 addetti. Seguono Verona con 11.989 esercizi e 24 mila 258 addetti; Venezia con 11.414 esercizi e 29.310 addetti; Udine con le cifre sopra menzionate; indi Vicenza con 10.173 esercizi e 19.498 addetti; Trieste con 9222 esercizi e 9337 addetti; Treviso, Rovigo, Pola, Gorizia, ecc.

Il commercio al minuto di generi alimentari ed affini è quello che, nella Provincia di Udine, ha il maggior numero di esercizi, ammontanti a 4227 con 7361 addetti. Seguono gli alberghi e le trattorie, che figurano con 3033 esercizi e 6040 persone occupate; vengono poi le attività ausiliari del commercio con 825 esercizi e 1097 addetti; il commercio all'ingrosso di animali vivi e materie prime per l'agricoltura ed industria con 181 esercizi e 1438 addetti; il commercio al minuto dei prodotti chimici e medicinali con 338 esercizi ed 898 addetti; le assicurazioni, credito e cambio che in 235 esercizi occupano 921 persone.

Dall'esame sommario che abbiamo fatto e paragonando i risultati dell'attuale censimento con quelli ottenuti nel 1911, si può essere fieri dell'incremento, sia industriale che commerciale, avuto dalle attività economiche della nostra Provincia, che, tra le più provate dalla guerra, ha saputo far risorgere i suoi fiorenti opifici, ha voluto far rinascere il suo sano commercio, paralizzati o distrutti dall'invasione nemica.

Un friulano alla Biennale di Venezia

Ci viene segnalato che fra le opere esposte alla Biennale di Venezia, figurano due quadri del concittadino dott. Luigi Fattorello, dipinti che crediamo gli unici accettati ed esposti tra quelli presentati dai nostri più giovani pittori.

Tali opere di trattazione futurista e dinamica, hanno già riscosso a Milano il vivissimo plauso di tutti i visitatori e l'incoraggiamento degli organizzatori che hanno voluto presentare al giudizio internazionale, un artista deciso e poco noto.

Non possiamo che augurarci di poter al più presto, vedere esposta qualche opera del nostro artista anche a Udine, certi che il battesimo di Venezia, porterà decisamente il dott. Fattorello dal ruolo dei dilettanti alla nobile classe degli artisti.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Pasticciata di manzo o cotechino - Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara - Vitello arrosto - Contorno.

I delegati della Provincia al Congresso Nazionale dei Sindacati

L'Ufficio provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti comunica:

Al Congresso della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti che avrà luogo a Roma nei giorni 6 e 7 corrente, in rappresentanza dei Sindacati della Provincia di Udine parteciperanno oltre che il Segretario generale dell'Ufficio provinciale, i seguenti delegati:

Lami prof. Adriano per il Sindacato Autori e Scrittori — Miani arch. Cesare per il Sindacato Architetti — Boari dr. Domizio per i Farmacisti — Pisenti prof. dott. Gustavo per i Medici liberi professionisti — Chieu rag. Umberto per gli Impiegati Bancari — Roiatti dr. Gino per i Tecnici agricoli — Carli ing. Giovanni per gli Ingegneri — Zandonà dott. Tullio per Veterinari — Aliboni Leonardo per i Corali — Albertina Zearo per le Ostetriche — Bertuzzi Stefano per i Maest. Bosc. e Forestali — Piatti Ambrogio per i Lav. specchi e cristalli — Calligaris Ezio per Calce e cementi — Dristenti Leone per gli Imp. tec. amm. op. pub. utilità — Bellina Antonio per i Rivenditori Ambulanti — Armellini Mario per i Periti — Reghelin Ernesto per i Ferrotranvieri internavigatori — Antonioli Feridnando per i Rivenditori giornali e riviste — Marcuzzi Silvio per Imp. Aziende Esattoriali — Zucchini Renato per i Poligrafici — Di Benedetto Vittorio per gli Imp. Tec. Amm. Ind. Metallurgiche — Nonnino Antonio per i Coloni e Mezzadri — Rizzi Guerrino per gli Affittuari piccoli proprietari Lav. diretti — Azzano Luciano per Imp. Tecnici amministrativi — Di Benedetto Umberto per i Lav. Liquori sciroppi e ghiaccio — Lendaro Vegno per i Panettieri, dolcieri e confettieri — Angelo Corazza per i Telefonici — Mario Galinssi per i Falegnami ebanisti — Petri Luigi per i Muratori ed affini — Pietro Piccini per i salariati e braccianti — Deiessi Vittorio per gli Operai chimici — Vivalda Giuseppe per Imp. Tec. amm. Industrie Chimiche — Gennaro Giuseppe per gli Operai meccanici e metallurgici — Degano Giuseppe per il Personale Rist. Bars, Caffè — Vencato Paolo per gli Addetti Industrie Tessili — Zecca Francesco per gli Orchestrali — Galasse Oreste per gli 9Automobilisti.

Il numero dei lavoratori legalmente rappresentati dai suddetti delegati ammonta a 40785.

Termine delle lezioni negli Istituti di primo grado

Nei Licei classici e scientifici e nel Corso superiore degli Istituti Tecnici e Magistrali di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia, nell'ultima classe degli ammessi agli Istituti di primo grado e nell'ultima classe di tutti i Ginasi isolati, le lezioni avranno termine il 5 giugno. Nelle altre classi degli Istituti di primo grado di cui al comma precedente, nei Licei classici e scientifici, nei Corsi superiori degli Istituti Tecnici e Magistrali e nell'ultima classe degli annessi istituti di primo grado delle altre sedi, le lezioni avranno termine il 12 giugno. In tutti gli altri casi le lezioni avranno termine il 15 giugno.

Sedi degli esami

Le sedi per gli esami di maturità classica sono, per la Venezia Giulia e Zara: Trieste «Petrarca» (Capodistria, Fiume, Pola); Zara e Udine (Cividale, Gorizia).

Per quelli di maturità scientifica, Trieste (Fiume) e Udine.

Per l'abilitazione tecnica Trieste, Udine, Zara, Fiume, Gorizia, Pola.

Per l'agrimensura: Udine e Gorizia.

Per l'abilitazione magistrale: Trieste, (Parenzo), Udine (Gorizia, San Pietro al Natisone) e Zara.

Fiera di Padova
Mostra di materiale ferroviario

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

Mentre il Governo Nazionale va sviluppando intensamente tutto il suo programma ferroviario e le nostre grandi Case costruttrici di materiale, per il loro tecnicismo sempre più si affermano anche in paesi lontani, la Fiera di Padova, nell'intento di valorizzare l'opera dell'industria italiana, ha organizzata una Mostra di Materiale Ferroviario.

L'iniziativa è stata accolta dal Ministero delle Comunicazioni con vivissimo compiacimento e dalle Ditte fabbricanti con la più spontanea adesione.

La Mostra, che sarà allestita in un apposito Parco, in uno dei punti principali del vasto quartiere stabile, raccoglierà una completa rassegna di vari tipi di materiale rotabile, dal più potente locomotore elettrico alla moderna vettura.

I più noti nomi della nostra magnifica industria sono già iscritti e le officine vanno dando gli ultimi tocchi agli stupendi esemplari della genialità e del lavoro italiano.

Ribassi ferroviari per la Fiera di Padova

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

«In occasione della prossima X Fiera Campionaria di Padova, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso, per i visitatori, l'eccezionale ribasso del 50 per cento, sulle tariffe ordinarie:

«Tutte le stazioni del Regno rilascieranno, per il periodo dal 5 al 25 giugno, speciali biglietti di andata-ritorno per Padova, validi 18 giorni, a metà prezzo.

«La organizzazione turistica della grandiosa manifestazione è stata affidata alla Compagnia Internazionale Turismo di Roma».

Le sale da toilette Longega e il nuovo orario

La Ditta LONGEGA che le proprie sale da toilette per Signora con ingresso da Via Belloni 2, avverte la sua gentile Clientela che da domani domenica fino a nuove disposizioni le sale stesse rimarranno aperte la domenica dalle 8 alle 15, mentre resteranno chiuse tutto la giornata del lunedì.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine (già Camera di Commercio e Industria)

ANAGRAFE COMMERCIALE

(Marzo 1928)

Cessazioni

Fabbro Luigi e C. (Società di fatto), Basiliano. — Impresa costruzioni edili in genere — Sciolta e cessata il 15 marzo 1928.

Venturi Giovanni, Casarsa della Delizia. — Negozio manifatture. — Cessato il 1.o giugno 1927.

Impresa Costruzioni Edili, Idrauliche ing. Bruna e Osetta (Società di fatto). — Impresa costruzioni. — Sciolta e cessata il 9 marzo 1928.

Toneatti Elena, Clauzetto. — Vendita di generi coloniali al minuto. — Cessata il 16 marzo 1928.

Monaco Valentino, Fagagna. — Vino, birra, gazose. — Cessato il 4 febbraio 1928.

Antoniacomi Valentina, Forni di Sopra. — Osteria, forno da pane e R. Privative. — Cessata il 23 marzo 1928.

Ceschia Giacomo, Malborghetto. — Osteria. — Cessata il 23 marzo 1928.

Stroili Francesco, Eredi (Società di fatto), Manzano. — Farmacia. — Sciolta e cessata il 23 febbraio 1928.

Buiese Fratelli di Giovanni, Società di fatto), Martignacco. — Impresa costruzioni edili — Cessata il 2 marzo 1928.

Bonino dott Umberto, Pordenone. — Farmacia Roviglio. — Cessato il 15 febbraio 1928.

Cossutta e Fantin (Società di fatto) Pordenone. Costruzione e vendita di moto e biciclette. — Sciolta e cessata il 1.o marzo 1928.

Impiccini Adolfo, Pordenone. — Cine ma S. Marco. essato il 31 marzo 1928.

Cooperativa Elettrica di Povoletto (Società di fatto). Povoletto. — Rivendita energia elettrica per uso illuminazione e forza motrice. — Messa in liquidazione il 10 febbraio 1928.

Zuliani Giacomo, Povoletto. — Osteria. — Cessato il 14 marzo 1928.

Schizzi Costante, Prata di Pordenone — Commercio generi alimentari e vino — Cessato il 30 giugno 1927.

Cucchini Luigia, San Daniele del Friuli. — Negozio alimentari ed osteria. — Cessata il 26 marzo 1928.

D'Affara Felice, S. Daniele del Friuli — Vendita legna da ardere. — Cessato il 1.o gennaio 1928.

Fabbro Marco, S. Daniele del Friuli — Osteria — Cessato il 15 ottobre 1927.

Cinzio Umberto, San Giorgio della Richinvelda. — Meccanico — Cessato il 1.o marzo 1928.

Cassa Rurale di S. Leonardo (Società in nome collettivo), S. Leonardo — Operazioni di Banca. — Messa in liquidazione il 3 febbraio 1928.

Bertoli Celesio e C. (Società di fatto). — San Martino al Tagliamento. — Costruzioni edili — Sciolta e cessata il 29 luglio 1927.

Toso Umberto, Segnacco. — Commercio vini. — Cessato il 31 dicembre 1927.

Giacomelli Ferdinando, Spilimbergo. — Impresa costruzioni edili. — Cessato il 15 marzo 1928.

Turco Amadio, Talmassons. — Coloniali, privative ed osteria. — Cessato il 6 marzo 1928.

Nicoletti Luigi, Tarcento. — Alimentari ed affini, vini e liquori. — Cessato il 17 marzo 1928.

Consorzio Industriale di Risparmio e Credito di Tarvisio e dintorni (Società a g. l.), Tarvisio. — Operazioni di Banca. — Messa in liquidazione il 16 febbraio 1928.

Mansutti Antonio, Tricesimo. — Lavorazione meccanica del legno. — Cessato il 1.o marzo 1928.

Plos Elisabetta, Tricesimo. — Osteria — Cessata il 16 marzo 1928.

Saletti Italia nata Bulfone, Tricesimo. — Frutta, verdure e mercerie. — Cessata il 14 febraio 1928.

Toso Giacomo, Tricesimo. — Osteria e commercio generi coloniali. — Cessato il 21 ottobre 1927.

Del Torre Luigi, Visco. — Molino con vendita farine e cereali. — Cessato il 31 marzo 1928.

Un lutto

Giunge da Genova la dolorosa notizia della morte, colà avvenuta, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, della signora Riki Maria ved. Collo, madre dell'egregio cav. rag. Michele Collo, segretario particolare di S. E. il Prefetto.

I funerali, tributati alla Salma della venerata Signora, sono riusciti una eloquente manifestazione di cordoglio.

In questa ora di acerbo dolore esprimiamo ai figli, e specialmente al cav. rag. Michele Collo, e ai congiunti i sensi della nostra compartecipazione al loro dolore.

Un occhio ustionato dalla calce per un cattivo gioco di ragazzi

Ieri mattina, alle ore 7.30, è stato ricoverato di urgenza nella Casa di cura del dott. Baldassare, in via Cussignacco, il dodicenne Moroso Mario di Antonio di Tricesimo, il quale, l'altra sera, nel recarsi alla chiesa, era rimasto colpito all'occhio sinistro da una manata di calce spenta che alcuni ragazzi, giocando, si tiravano l'un l'altro.

Purtroppo, l'occhio resterà gravemente compromesso, ma la guarigione, grazie alle diligenti cure dell'oculista, si avrà in una ventina di giorni.

S. E. F. del Dopolavoro
Gita alle sorgenti del Torre

L'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale comunica:

Domenica 6 corrente come preannunciato, si farà, tempo permettendo, la gita alle Sorgenti del Torre.

Chi volesse partecipare alla gita ed avesse bisogno di schiarimenti in merito, può rivolgersi alla Segreteria della S.E.F. nelle ore d'ufficio, cioè dalle ore 20 alle 22 di tutti i giorni.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera, dalle ore 20.30 alle ore 22, in Piazza V. E.:

1. Preite: Marcia Trionfale.
2. Haendel: «Celebre» - Largo.
3. Puccini: «Tosca» - Sunto atto I.
4. Costa: «Historie d'un Pierrot» - Atto III.
5. Flotow: «Alessandro Stradella» - Ouverture.

Beneficenza

Per onorare la memoria della contessa Lina di Porcia Brugnera, la Famiglia Gaggio offre L. 30 alla Società protettrice dell'infanzia.

VOCI DEL PUBBLICO
A proposito di protezione di animali

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

Mi permetta una breve replica ed una leggera rettifica alla risposta all'articolo apparso a proposito di protezione di animali, sul suo pregiato Giornale.

Quale autore dello scritto debbo dichiarare che fui testimone oculare del fatto, e nella breve conversazione avuta non ho che ribadita l'impressione che ne avevo riportata dal fatto stesso.

Mi trovai bensì perfettamente d'accordo con il mio egregio competitore circa gli scopi umanitari ed altamente nobili della Società Protettrice degli animali, scopi del resto che il mio articolo non menomava, e tanto meno ne aveva l'intenzione.

Cronaca giudiziaria
Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: cav. Minesso — P. M.: cav. Capecelatro — Giudici: cav. Serra e cav. Valdemarca — Cancelliere: rag. Grimaldi.

Una baruffa a Fraforeano

La sera del 23 ottobre 1927 in una osteria di Fraforeano alcuni avventori si intrattenevano tranquillamente allorchè entrò certo Luigi Cicuto di Luigi di anni 35. Costui cominciò a disturbare finchè attaccò lite con uno dei clienti, Arcangelo Grigiò di Giovanni di anni 26. Dalla zuffa scatenatasi uscirono mal conci tutti e due i contendenti; il Cicuto riportò lesioni guarite in giorni 45 e il Grigio lesioni guarite in 15 giorni.

La baruffa ha avuto ieri il suo epilogo giudiziario conclusosi con la condanna di Cicuto a mesi tre di reclusione e del Grigio a mesi due di detenzione. Il Tribunale ha però concesso per ambedue la sospensione della pena e la non iscrizione nel casellario.

Difensori: avv. Respina pel Cicuto e avv. Freschi pel Grigiò.

Il fieno di Pieniz

Guglielmo Pontarini fu Giuseppe, Ernesto Borgnolo fu Luigi e Jacuzzi Riccardo di Luigi, giovanotti di Prestento sono imputati di avere rubato in una notte del settembre 1927 otto quintali di fieno a Vittorio Pieniz. Malgrado i loro dinieghi essi si buscano mesi sei di reclusione però colla sospensione della pena e della non iscrizione nel casellario giudiziario.

Difensore: Baratta.

La condanna di uno stagnino contumace

Stefano Del Negro di anni 43 da Bucovizza è uno stagnino che, a Oleis, nell'agosto 1927, si impossessò di un carretto con lamiere di zinco e 10 lire in danno di Luigi Ermacora che gli aveva consegnato tali cose per fare delle grondaie.

Il Tribunale punisce il Del Negro — contumace e recidivo specifico — con un anno e un mese di reclusione inespiata da un sesto di segregazione cellulare e L. 200 di multa.

Difensore: avv. G. Levi.

Stato Civile

del 3 e 4 maggio 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Bellini Daniele automobilista con Zannier Amabile cameriera — Moro Filippo impiegato con Cappelletto Noemi sarta — Bertolio Attilio commerciante con Guseo Ida impiegata.

Matrimoni

Gori Emilio portalettere con Pesante Pierina sarta.

Morti

Peres Pierino di Antonio di mesi 8 — Scubla Giovanni fu Angelo di anni 71 agricoltore — Montina Luigi fu Giacomo di anni 44 agricoltore — Arrido Redentore di Antonio di anni 27 carabiniere — Guarinon Marcello di Pietro di anni 21 soldato — Schweiger Alfredo Italo fu Emilio di anni 28 falegname — Fior Andrea di Domenico di anni 72 muratore — Totale n. 7.

La Mostra del vino italiano

Uno degli avvenimenti più interessanti delle esposizioni riunite al Littoriale di Bologna quest'anno sarà costituito, senza dubbio, dalla Bottega del Vino Italiano, che sorgerà sotto gli auspici della Associazione nazionale fascista del commercio enologico e della Federazione provinciale fascista dei commercianti di Bologna.

Alla detta manifestazione che avrà luogo dal 6 al 27 maggio corrente partecipano le principali case vinicole.

La mostra è genialmente combinata per il raggiungimento di intenti utili e pratici, in quanto chè, partecipando alla stessa, le ditte non solo potranno esporre i propri prodotti con tutto il relativo materiale di reclame in un elegante padiglione in istile pompeiano costruito appositamente, ma godranno altresì del vantaggio di poter vendere e far degustare nella caratteristica bottega del vino italiano i propri prodotti, concorrendo nel contempo ad ambiti premi.

L'organizzaziine della Mostra è affidata alla sezione del commercio enologico di Bologna, via Monte Grappa n. 9, presso la quale gli interessati dovranno direttamente rivolgersi per la propria adesione ed avere eventuali ulteriori dettagli.

Fra Libri e Riviste

Luigi Graffagni: «Tre anni a bordo della "Vittor Pisani"» (1874-1877) — Casa Editrice «Alpes» - Milano.

Questa ristampa è quanto mai opportuna, perchè porta a conoscenza di un pubblico vasto ed appassionato dei gran di racconti di viaggi, problemi e visioni di un Oriente un po' diverso dall'attuale. Ed appunto per questo il libro di Luigi Graffagni è di attualità perchè un lettore intelligente ed attento, attraverso l'esame dell'attualità di ieri e di oggi, può cogliere alcuni intimi motivi della vita suggestiva dell'Oriente.

Questo viaggio è avvenuto appena mezzo secolo fa, ma molti dei paesi visitati hanno fatto dei passi di gigante. Le pagine più interessanti per l'attento lettore moderno, sono quelle che riguardano l'Oriente asiatico e l'America del Nord.

Il libro, che non esiteremmo a porre tra i capolavori della nostra letteratura marinaresca, si legge collo stesso piacere di un bel romanzo di avventure, ed è dal punto di vista della storia civile e di quella del costume un preziosissimo documento sullo stato dei popoli extraeuropei, correndo gli anni di grazia 1874-1877.

L'ammiraglio Graffagni ha tali doti di scrittore e di narratore che, a cinquant'anni di distanza dalla sua prima apparizione, «Tre anni a bordo della Vettor Pisani» non fa nè una ruga nè una grinza.

Bollettino Giornaliero
dal R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 4 maggio 1928

	ore 8	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	744.58	743.73	744.43
Pressione al mare	753.24	754.55	55.22
Temperatura	14.3	18.6	14.6
Umidità (0-100)	58	43	66
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	7	6	10
Stato del tempo	inc.	inc.	brutto

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19,6
Temperatura minima: 13,5
Acqua caduta: mm. incerta

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Est; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4. — Situazione barica: L'Europa settentrionale è sempre in regime anticiclonico (767) a nord-ovest della Scandinavia. La meridionale in regime di bassa pressione per causa di due centri l'uno (751) sul Golfo di Guascogno e l'altro (751) sull'Asia Minore.

Probabilità: Il tempo mostra qualche tendenza a migliorare per effetto di pressioni relativamente elevate che coprono l'Africa settentrionale. Il persistere però dei due centri di minimo soprassegnati manterrà annuvolamenti quasi generali alternantisi a schiarite che prevarranno nelle ore pomeridiane. Qualche pioggerella sul medio e basso Adriatico. Temperatura in lieve aumento. Mare alquanto agitato nel basso Tirreno e Jonio, leggermente mosso il rimanente.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 3	TRIESTE 4	MILANO 3	MILANO 4
Rend. 3.50 %	76.—	76.—	75.90	75.80
Consol. 5 %	87.45	87.20	87.50	87.20
Prest. Littor.	87.45	87.20	87.45	87.22
Obbl. Venez.	78.20	78.25	—.—	—.—
Francia	74.72	74.67	74.78	74.72
Svizzera	366.—	366.—	366.25	366.—
Londra	92.62	92.67	92.66	92.63
New York	18.96	18.97	18.99	18.99
Berlino	454.25	454.—	454.40	454.30
Vienna	267.—	267.25	267.50	267.50
Romania	11.85	11.86	11.95	11.95
Belgio	265.—	265.—	265.37	265.—
Spagna	314.—	315.—	316.50	316.25
Praga	56.25	56.25	56.30	56.30
Ungheria	331.50	331.50	331.50	331.50
Albania	365.—	364.75	364.—	364.90
Jugoslavia	33.32	33.45	33.45	33.45
Grecia	25.—	25.—	24.90	24.90

Orario ferroviario
Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze, ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.34 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.88

Partenze da Casarsa ore 6.26 — 11.15 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona ore 9.56 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta
Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile